

Dal convegno regionale ligure AOGOI–GILT allarme contraccettivi orali: possono indurre stress ossidativo.

Proteggere la donna dagli effetti indesiderati dei contraccettivi orali sul bilancio ossidativo. E' questo uno dei messaggi forti lanciati da **Eugenio Luigi Iorio**, presidente dell'Osservatorio Internazionale dello Stress Ossidativo, nel corso della sua relazione al recente "II Congresso Regionale A.O.G.O.I." svoltosi a Genova il 15 ottobre in congiunzione con il "XIII Congresso Regionale Gi.L.T." e dal titolo "**Donne tra presente, passato, condizionale e futuro**".

Già nel 2000 uno studio pionieristico del professore **Umberto Cornelli** della Loyola University di Chicago (*La Medicina Biologica, 2000, 1: 13-18*) aveva dimostrato che le donne in trattamento contraccettivo orale mostrano, rispetto alle coetanee fertili di controllo, valori significativamente più elevati della capacità ossidante del siero nei confronti della N,N-dietilparafenilendiammina, misurata attraverso il [d-ROMs Test](#), validato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna. Il dato era stato sostanzialmente confermato negli anni successivi dall'esperienza clinica personale di numerosi medici.

In questi giorni la conferma sulla prestigiosa rivista *Contraception* (volume 84, 4; pagg. 418-22), grazie ad uno studio degli italiani **Finco, Belcaro e Cesarone MR** (*Assessment of the activity of an oral contraceptive on the levels of oxidative stress and changes in oxidative stress after co-treatment with two different types of physiological modulators with antioxidant action*).

Secondo questo trial, l'uso della pillola si associa a valori significativamente elevati di d-ROMs Test, anche se è possibile in qualche modo controllare questo evento indesiderato attraverso l'assunzione mirata di modulatori fisiologici ad attività antiossidante.

Dunque un allarme, ma anche una speranza per tante donne. A patto che il medico, anche alla luce del recente riconoscimento accademico della validità della valutazione del bilancio ossidativo nella pratica clinica (vedi *Volume IX, Diagnostica Molecolare, Trattato Italiano di Medicina di Laboratorio* di Angelo Burlina, Edizioni Piccin, Padova), informi **le donne che scelgono la contraccezione orale sul reale rischio di andare incontro ad uno stress ossidativo** e inviti le stesse a sottoporsi al d-ROMs Test, punto di partenza per una strategia protettiva personalizzata, basata sull'attività fisica, sullo stile alimentare e, al bisogno, anche sulla prescrizione di specifici integratori antiossidanti.

